

## Alle scogliere di Moher

Ragazzo dagli occhi d'agata  
e d'ambra,  
miele castagno  
dolceamaro sfiorare  
le labbra e il ricordo.  
A volte quel che era farmaco può diventare  
mortale.  
Partirò  
con l'illusione di mutare in sudore  
le lacrime  
e stanca riposerò alle scogliere d'Irlanda.  
Siederò ad ascoltare  
i racconti che Moher intreccia nel vento  
mentre ripensa alle gonfie vele del Sud,  
e bianche dita d'arpa lontana  
mi narreranno la storia della fanciulla bionda  
che il suo amore aveva scacciata,  
credendo freccia e veleno  
l'innocua pazzia  
di una creatura d'aria a cui avevano spezzato  
le ali a tre anni.

Dal vagare errabondo si fermò sul filo  
tra la terra, il mare e l'ampio cielo,  
respirando a lungo  
l'odore di una condizione e di un mondo  
perduti.  
Respirò le urla  
di onde, bufere ed uccelli  
e fu docile erba succosa.  
Fu l'arbusto basso  
che cerca ostinato d'afferrare la nuvola  
e che il vento non sa uccidere.  
Fu la terra umida e nera  
che scalda il fuoco ed il seme  
alle danze antiche di Beltane.  
Fu l'erica e l'orchidea selvaggia del Burren,  
la nebbia morbida che culla valli e colline  
immobili tra il crepuscolo e l'alba.  
Fu il gabbiano che ritorna dal suo lento volo  
e la breccia che lo accoglie nella falesia.  
Morì e rinacque infinita,

lo sguardo tenace  
nel vento che porta i viaggiatori.  
Non cadde mai né si voltò, sconfitta,  
ai sogni.  
La ritrovi adesso erosa  
dalla furia della tempesta  
e dal tedio della bonaccia,  
sparsa in colori d'ocra e di muschio.  
È la roccia screziata  
di nuove e di remote memorie,  
che, altera, senza inchinarsi,  
saluta stranieri stupiti  
e che mai si è arresa,  
ancorata all'oceano  
che doveva riportarle la mano  
di chi custodiva  
promesse.  
Ora Moher le canta canzoni  
senza parole  
e mette in guardia le navi  
dal farle violenza,  
con occhi che sembrano malinconici  
scrigni di pietre preziose  
di cui si perse la chiave.  
Ma un caldo bagliore d'ambra traluce  
quando la bassa marea sveste colei che fu  
candida pelle di donna  
e la luna rotonda la rende per un attimo ancora  
bianca.  
Il mare si arma di metallo lucente  
a sbarrare la vista e la via  
nella notte in cui sotto questo lenzuolo  
di terra  
giocano le fate con gli elfi  
e Moher incontra la fanciulla bionda.

This document was created with Win2PDF available at <http://www.daneprairie.com>.  
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.